

**N° 1 Notiziario ottobre 2024**  
**Santuario Santa Gianna Beretta Molla**

**I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE**

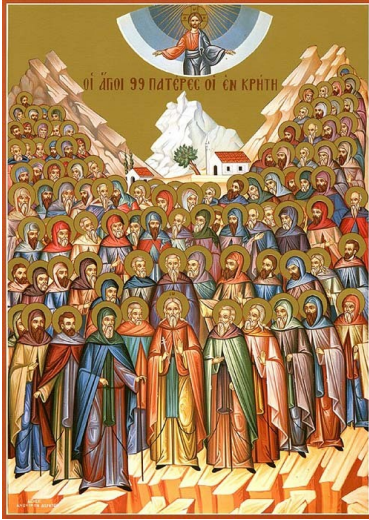
✠



*Lettura del Vangelo secondo Marco*

In quel tempo. Il Signore Gesù apparve agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

## CERCATE OGNI GIORNO IL VOLTO DEI SANTI



Il mese di novembre, sentito perlopiù come un tempo malinconico, inizia in realtà nel modo migliore, con la celebrazione della solennità di tutti i santi. San Bernardo di Chiaravalle dice: **“Per parte mia devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri”**. I desideri e la santità? Possono stare insieme? Certo! La vita dei santi è una esistenza riuscita, compiuta, spesso passata attraverso prove. Se compresa bene, la santità è un ideale profondamente desiderabile al cuore

dell’uomo e della donna anche del nostro tempo.

Pensiamo per esempio a due sante: **Madre Teresa di Calcutta**, che ha saputo incarnare la misericordia di Dio attraverso una compassione profonda per tutte le persone emarginate e la nostra **Santa Gianna Beretta Molla**, che ha saputo unire la vocazione matrimoniale, l’attenzione professionale e il gesto di amore totale per la figlia e tutto per amore a Gesù. La solennità di tutti i santi ce li fa ricordare “insieme”, cioè come “comunione dei santi”. Infatti, una vita santa è sempre una “vita in relazione”. L’amicizia tra i santi è uno spettacolo di umanità. Questo ci ricorda che anche noi siamo fatti non per la solitudine ma per vivere in comunione. Da questa solennità discende una luce potente anche sulla **commemorazione di tutti i defunti**. Pensiamo ai nostri cari “passati all’altra riva”, preghiamo per loro, andiamo a far loro visita al cimitero, sostenuti dalla grande speranza che ha animato la vita dei santi: Gesù, crocifisso e risorto, ha vinto il male e la morte. Perché l’amore vince la morte. La speranza cristiana ha l’audacia di credere nella “risurrezione della carne”. E’ l’annuncio che tutto quanto abbiamo vissuto in questa vita non andrà perduto, sarà trasfigurato in Dio; ritroveremo i volti che abbiamo amato.



## COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Cari amici, la solennità di tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti **ci dicono che solamente chi può riconoscere una grande speranza nella morte, può**

**anche vivere una vita a partire dalla speranza.** Se noi riduciamo l'uomo esclusivamente alla sua dimensione orizzontale, a ciò che si può percepire empiricamente, la stessa vita perde il suo senso profondo. L'uomo ha bisogno di eternità ed ogni altra speranza per lui è troppo breve, è troppo limitata. L'uomo è spiegabile, trova il suo senso più profondo, solamente se c'è Dio. E noi sappiamo che Dio è uscito dalla sua lontananza e si è fatto vicino, è entrato nella nostra vita e ci dice: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno»

Dio si è veramente mostrato, è diventato accessibile, ha tanto amato il mondo «da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna», e nel supremo atto di amore della Croce, immergendosi nell'abisso della morte, l'ha vinta, è risorto ed ha aperto anche a noi le porte dell'eternità. Cristo ci sostiene attraverso la notte della morte che Egli stesso ha attraversato poiché Egli conosce bene la strada, anche attraverso l'oscurità. Ogni domenica, recitando il Credo, noi riaffermiamo questa verità. E nel recarci ai cimiteri a pregare con affetto e con amore per i nostri defunti, siamo invitati, ancora una volta, a rinnovare con coraggio e con forza la nostra fede nella vita eterna, anzi a vivere con questa grande speranza e testimoniarla al mondo: **dietro il presente non c'è il nulla.** E proprio la fede nella vita eterna dà al cristiano il coraggio di amare ancora più intensamente questa nostra terra e di lavorare per costruirle un futuro, per darle una vera e sicura speranza.

**Papa Benedetto XVI**

## **AVVISI 27 ottobre**

### **Festa dei Santi e commemorazione dei defunti**

La Chiesa ci invita in questi giorni a vivere momenti di preghiera e di riflessione celebrando la Solennità dei Santi e il ricordo dei defunti, ricordandoci che ciò che è in gioco è la verità della nostra esistenza.

**Venerdì 1 novembre celebreremo la festa dei Santi e il giorno successivo ricorderemo i defunti.**

Il **1 novembre** la messa festiva in Santuario sarà celebrata alle ore 17.30.

Nel pomeriggio al cimitero alle ore 15.30 ci sarà un momento di preghiera guidato da don Romeo.

Il **2 novembre** vi sarà una messa al cimitero alle ore 10.30. La messa in Santuario per i defunti è alle 8.30.

Pregare per i defunti e visitare i cimiteri è gesto di grande attenzione e affetto per chi è caro alla nostra vita e richiamo alla comunione dei santi

Chi compie questi gesti potrà ottenere l'indulgenza plenaria per i propri defunti

### **Santi della settimana**

Lunedì 4 novembre ricorderemo la festa di San Carlo Borromeo grande Vescovo e guida della nostra città. L'arcivescovo celebra una messa solenne in Duomo alle ore 17.30